

INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE

Sorelle e fratelli, siamo la famiglia dei figli di Dio e ci ritroviamo di domenica in domenica nella sua casa e intorno al suo altare.

A pochi giorni dalla Giornata Mondiale del Malato, celebrata lo scorso 11 febbraio, saremo invitati ancora una volta a "imparare" quale sia il senso della sofferenza fisica, morale e spirituale: se tale sofferenza è una dura realtà con la quale dobbiamo sempre fare i conti, non possiamo dimenticare che al nostro fianco abbiamo come alleato il Signore Gesù.

L'incontro di Cristo con chi è malato ci richiama al bisogno insopprimibile della dimensione comunitaria della vita cristiana, per avere la disponibilità alla condivisione delle gioie e dei dolori di tutti gli uomini, perché sia credibile la nostra fraternità e la nostra solidarietà. Nella nostra società ammantata da gioia superficiale, è urgente, per noi credenti, imparare a condividere il dolore per far germogliare attorno a noi la gioia vera.

Uno stile che impariamo partecipando ora a questa Eucaristia, che iniziamo con il canto...

ATTO PENITENZIALE

Sorelle e fratelli, la guarigione è per ciascuno di noi anzitutto dal peccato. Manifestiamo al Signore le nostre colpe confidando nella sua misericordia.

- **Signore Gesù**, medico delle anime e dei corpi, guarisci la nostra incredulità.
Kyrie, eleison.
- **Cristo Signore**, farmaco di vita immortale, converti il nostro cuore ferito dal peccato.
Christe, eleison.
- **Signore Gesù**, che sei venuto a salvarci dal male, liberaci dall'odio e dall'egoismo.
Kyrie, eleison.

LITURGIA DELLA PAROLA

I Lettura. Trattandosi di una malattia ritenuta inguaribile e contagiosa, la lebbra è per il popolo d'Israele segno del male morale, cioè del peccato. L'esclusione e l'isolamento dalla vita familiare, sociale e religiosa erano vissuti anche come esclusione dalla comunione con il Signore.

II Lettura. L'Apostolo invita a essere imitatori di Cristo e indica anche la finalità di questa sequela, che non è solo una ascesi personale verso la perfezione, ma è anche e soprattutto una edificazione vicendevole nella carità fraterna.

Vangelo. Il Signore Gesù è il medico capace di guarire. Il credente, quando è visitato dalla malattia, non può commiserarsi nella sua miseria, ma è chiamato a chiedere e a collaborare alla sua salvezza: se nella fede, infatti, non si cerca la vita vera, sarà difficile anche incontrare Dio.

PREGHIERA DEI FEDELI

*Sorelle e fratelli, rivolgiamo ora la nostra preghiera a Cristo Gesù, che ha santificato il dolore umano con la sua vita e con la sua parola. A lui con fiducia diciamo: **Risanaci, o Signore!***

1. O Signore, la tua Chiesa sappia essere acconto con sapienza, coraggio e delicatezza alla vita delle persone. Il tuo messaggio di misericordia e speranza rialzi chi è abbattuto e affaticato, come in questo tempo di pandemia. Preghiamo.

2. O Signore, apri la mente e il cuore dei governanti. Non ignorino le periferie dell'esistenza. Costruiscano ponti per una nuova convivenza fraterna e solidale. Preghiamo.
3. O Signore, illumina tutti i credenti in te. Non ignorino e trascurino coloro che vivono la sofferenza e la malattia e che attendono un gesto di solidarietà capace di consolare. Preghiamo.
4. O Signore, accompagna e sostieni tutti gli ammalati e gli anziani che si trovano nelle case di riposo. Fa' sentire la tua vicinanza attraverso i loro familiari, gli operatori sanitari e i volontari che li assistono. Preghiamo.
5. O Signore, posa il tuo sguardo di misericordia su di noi: il tempo della Quaresima che inizieremo con il Mercoledì delle Ceneri segni per ognuno la ripresa di un autentico impegno di conversione, per giungere a celebrare la Pasqua con cuore nuovo. Preghiamo.

Signore Gesù, che hai toccato la mano del lebbroso e l'hai risanato, tocca anche i nostri cuori, liberali dall'egoismo e dall'indifferenza che ci spinge a chiudere gli occhi di fronte al male presente nel mondo e alla sofferenza dei nostri fratelli. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

MONIZIONE ALLA PREGHIERA DEL SIGNORE

Di fronte al lebbroso, Gesù stese la mano e lo guarì. In questa Eucaristia ha steso la sua mano che salva su tutti noi, che ora professiamo la nostra fiducia nella bontà divina, pregando con le sue parole: **Padre nostro...**